



# **ASSEMBLEA GENERALE ANNUALE DEGLI ASSOCIATI**

**16 GIUGNO 2021**

**RELAZIONE  
GRUPPO GIOVANI**

Cari Colleghi,

ho concluso il mio mandato di presidente del Gruppo Giovani la scorsa settimana e credo di non poter essere smentita se affermo che sia stato probabilmente il più complicato della ultratrentennale storia del nostro Gruppo.

Nei giorni immediatamente precedenti lo scoppio della pandemia nel nostro Paese, avevamo promosso una serie di incontri per realizzare un progetto che ci stava molto a cuore. Si chiamava "La città infinita" ed avrebbe dovuto essere promosso tra i bambini delle scuole comasche, coinvolgendo anche le loro famiglie.

In uno spazio chiuso della nostra città, avremmo voluto proporre la reale pianta di Como, privata di tutte ciò che l'uomo ha costruito negli anni, lasciando inalterate solo le parti di verde e di acqua, le tratte ferroviarie, le strutture storiche e strategiche. Il lavoro si sarebbe svolto su tavoli separati, offrendo ad ogni gruppo la medesima attività compositiva, l'inserimento materiale di case, parchi, edifici, strade, come in un grande, infinito Lego affinché alla fine, quando questi tavoli fossero stati avvicinati, avrebbero offerto uno spaccato di una città nuova, caratterizzata da pochi vincoli e molte libertà.

Questo progetto voleva essere una sfida, per imparare a guardare le cose - anche il nostro lavoro - da un altro punto di vista, per provare ad ampliare le nostre prospettive e a verificare altre soluzioni.

Più volte Ance nazionale ha posto l'accento sulla necessità di evolvere verso un'edilizia 2.0, cioè un edilizia nuova, più avanzata tecnologicamente, gestionalmente, più sostenibile. Ecco, la nostra idea era di affiancare all'edilizia avanzata, una prospettiva di pianificazione diversa.

La pandemia ci ha impedito di realizzare quel progetto, così come tutte le visite tecniche e le altre iniziative che avevamo programmato, ma credo che l'obiettivo che ci eravamo posti resti, al contrario, invariato.

Uno dei compiti dei Giovani, infatti, è quello di fungere da stimolo, rispetto all'attività dell'Associazione che, al contrario, rispetta un po' degli standard tradizionali. E se nei lunghi mesi appena trascorsi noi, imprenditori edili - abituati ad agire e a pensare nell'ottica dell'individualismo - abbiamo imparato ad apprezzare il fatto di essere parte di un'associazione, per poterci confrontare, trovare risposte, o comunque un aiuto ed un sostegno rispetto alle nostre difficoltà, io credo che oggi il compito dell'associazione e quello nostro, che la costituiamo, sia quello di andare oltre il momento attuale e provare a proporre fuori, all'esterno, quella che dovrebbe essere la strada che il nostro settore dovrà imboccare.

Possiamo subire i cambiamenti, possiamo combatterli, possiamo provare a rallentarli, otterremo solo di perdere tempo. Oppure possiamo provare a capire qual è la direzione del cambiamento e provare a guidarla, senza timidezze e senza paure. Mi rendo conto che sia un processo faticoso, perché non è mai facile modificare abitudini consolidate, però credo che, soprattutto oggi, i fatti abbiano dato un impulso tale a questo cambiamento da renderlo irreversibile. Il Piano per la Ripresa dalla pandemia ci offre un'opportunità unica, quella di trasformare le nostre economie e realizzare un'economia più verde e inclusiva, credo che sarebbe un peccato mortale se il nostro settore non fosse in grado di dare un proprio contributo in proposito.

In questi tre anni il consiglio del Gruppo Giovani è cresciuto, forse proprio grazie alle difficoltà, esercitando una funzione di supporto rispetto a quello senoir, intraprendendo un percorso di consolidamento personale e professionale, maturando una consapevolezza diversa rispetto al mondo delle costruzioni.

Oggi vorrei ringraziare di cuore tutti i consiglieri per avere condiviso questa esperienza così complessa, per il confronto che hanno garantito e per la disponibilità che hanno dimostrato. Un ringraziamento particolare al presidente senior, Francesco Molteni, per averci sostenuti e per averci fatti crescere.

Personalmente, chiudo la mia esperienza con grande gratitudine verso di loro, con soddisfazione per aver superato un percorso accidentato senza perdere mai di vista la nostra vicinanza ed il nostro ruolo e con assoluta fiducia nel fatto che Pietro Tagliabue, neo eletto presidente, saprà continuare il percorso di crescita che abbiamo intrapreso con entusiasmo, vigore e generosità.

Grazie di cuore e buon lavoro.

LA PRESIDENTE  
Alessandra Bianchi